

L'analisi La moss del cavallo per convincere l'Europa

Giulio Sapelli

Segue dalla prima

LA MOSSA DEL CAVALLO

Giulio Sapelli

Sicuro, ciò ha la sua rilevanza ma non si sfugge all'impressione che in Italia le vicende del debito e della manovra economica si collochino in un contesto emotivo ben diverso da quello di altre nazioni europee.

Intendiamoci: i commissari europei recitano rispetto alle questioni di bilancio la stessa parte in commedia, sostengono un ruolo. Il pilota è automatico, sicché ex ministri ed ex leader politici giunti in Commissione dimenticano i tempi in cui vennero eletti dal popolo e in breve si trasformano nei custodi del credo tecocratico che domina l'Europa.

E fanno ciò con una tempestività perennemente simile: è il trionfo dell'ideologia e della nuova religione dell'austerità. Il problema, soprattutto, è questa infernale giostra di automatismi che diffonde deflazione e blocca la crescita senza che si possa vedere un'inversione di tendenza. Ma, cosa ben più inquietante, è lo spirito attuale della borghesia nazionale, ormai pervasa di esaltazione servente in una sorta di ritorno agli anni Novanta.

Oggi non si privatizza senza liberalizzare. Oggi si è pronti a vendere a prezzi scontati grazie all'erosione dei margini d'impresa e alle difficoltà in cui sono precipitate le banche a causa del predominio strumentale dello spread. Sembra che tutto si vada ap-

«**B**ruselas avisa de que el presupuesto pone en riesgo la estabilidad fiscal». È il titolo di apertura di pagina 37 del quotidiano El País (sottolineo, pagina 37) con una foto in cui campeggia una sorridente Nadia Calvino, ministra spagnola dell'Economia, con a fianco un acciigliato Pierre Moscovici, del quale si riportano le solite frasi minacciose. Due colonne sotto la campeggiante fotografia occhieggia una breve notizia

in grassetto dal titolo «Otro pa-
so hacha al choque con Italia».

Una sorta di normale avviso ai naviganti con un tono che è lo stesso che segna la cifra "armo-
nica" di tutti i media spagnoli, a cominciare dalle tv. È immagi-
nabile che lo stesso tono di nor-
malità lo si noterà anche quan-
do verrà il giorno della mano-
vra francese. Si dirà che tutto
ciò dipende dalla tranquillità
che viene dall'avere un debito
inferiore a quello italiano.

Continua a pag. 58

prestando, come in un disegno, affinché si possano aggredire i nostri asset più preziosi a prezzi di saldo. È un dramma questo cui occorre dedicare molta at-
tenzione se si vuole evitare un'altra pesante ondata predatoria.

I politici al governo paiono scarsamente consapevoli del valore della posta in gioco e con il clamore che producono fanno in sostanza il gioco dei compratori. Dovrebbero invece negoziare sempre e soprattutto in segreto: in guisa di nuovi "Richelieu" e non di araldi dell'allarmismo a rovescio. E dovrebbero farlo in primo luogo i ministri competenti per funzione e per vocazione.

Essi devono comprendere che i richiami a ricon-
siderare al ribasso le prospettive di crescita che ven-
gono da Bruxelles sono più che legittimi, perché la
grande depressione internazionale avanza e l'unico
dubbio è su quanto essa sarà intensa. E se ciò è vero,
è necessario operare rapidamente affinché il molti-
plicatore della nuova crescita agisca in forma meno
aleatoria di un ampliamento della domanda interna
con trasferimenti monetari che sono difficili da tra-
sformare in occupazione.

Ecco allora che occorre destinare agli investimen-
ti una parte ben più consistente delle risorse sino ad
oggi annunciate, a cominciare da un grande piano
infrastrutturale che superi gli ambientalismi cata-
strofici. In tal modo compiendo la mossa del caval-
lo: rimettere in moto la macchina produttiva men-
tre si inizia a trasformare una cultura che è troppo
ostile alla crescita. Quindi negoziare in silenzio, get-
tare le basi per una crescita produttiva - e di conse-
guenza occupazionale - e combattere la povertà con
il lavoro creato grazie all'innovazione e alla politica,
dismettendo l'agitazione e la propaganda. Hic Rho-
dus hic salta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.